LA RECENSIONE

Metti una sera a Padova a casa di Giotto e Galileo

L'Università patavina ha pubblicato una guida per orientarsi tra i luoghi frequentati da artisti e scienziati. Sulle tracce anche di Goethe e di 16 Nobel

di **Silvia Bencivelli**

Non solo Giotto ma anche Galileo. O meglio: Giotto e Galileo con gli stessi occhi, le stesse scarpe da consumare e lo stesso naso all'insù. Perché la cultura non ha bisogno di aggettivi, come diceva lo storico della scienza Enrico Bellone, e nelle nostre città le tracce della storia mescolano arte, economia, architettura e scienza negli stessi palazzi e lungo le stesse strade. Sono nate per questo molte iniziative di turismo scientifico in tutto il mondo: percorsi, visite guidate e perfino qualche App con geolocalizzazione. Ma alcune città hanno inevitabilmente più cose da raccontare, e tra queste una si è attrezzata grazie alla propria università. Cioè Padova, che, con la sua University Press pubblica una guida alla geografia scientifica urbana curata dalla redazione del magazine di ateneo, a cui lavorano soprattutto studenti e professori.

Che ci abbia pensato per prima l'Università di Padova non è un caso, come sottolinea la prefazione di Pietro Greco. La cultura patavina è da sempre libera, esercitata apertamente anche al di fuori dei luoghi dell'Accademia. Del resto è così che è nata l'Università: non "ex privilegio", per un atto istituzionale, ma per iniziativa di un gruppo di docenti e studenti che otto secoli fa lasciarono Bologna in cerca di una maggiore autonomia. Ed è per la stessa ragione, la libertà, che a fine Cinquecento arrivò Galileo Galilei, pronto a trascorrervi "li diciotto anni migliori di tutta la mia età": è qui che ha perfezionato il canocchiale, lo ha trasformato in strumento scientifico e lo ha puntato verso il cielo. Ed è qui che ha scritto il suo "Sidereus Nuncius". Qui, cioè una grande casa ancora abitata, in via Galilei (ex via dei Vignali) al civico 43.

A Padova anche la medicina ha avuto la sua rivoluzione scientifica, con il contributo del belga Andrea Vesalio che vi fondò la moderna anatomia col "De humani corporis fabrica", e dell'inglese William Harvey, lo scopritore della circolazione sanguigna, che a Padova scelse di studiare. Una storia raccontata da un innovativo Museo di Storia della Medicina all'interno dell'edificio che dai primi del Quattrocento alla fine del Settecento fu ospedale e prima sede al mondo per l'insegnamento clinico. Infine la libertà patavina ha consentito a Elena Lucrezia Cornaro Piscopia di laurearsi, nel 1678, prima donna della storia.

Il libro
La scienza nascosta nei luoghi di Padova
Padova University Press
243 pagine
19 euro

Nel Palazzo della ragione affreschi del 1300 sulla evoluzione del cosmo

L'elenco di chi a Padova ha lasciato tracce di sé è lungo e comprende il giovane Albert Einstein e altri sedici premi Nobel e una medaglia Fields che hanno piantato un albero nella "passeggiata dei Nobel" a Città Giardino. Ma anche Goethe, che si appassionò a una palma nell'antico Orto botanico universitario (tuttora sede di ricerca con il moderno Giardino della Biodiversità, e tra i Patrimoni culturali Unesco). Allora la palma era bicentenaria: oggi ha più di cinque secoli ed è ancora lì.

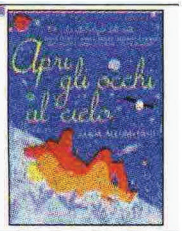
A spasso per Padova si può poi visitare il Palazzo della ragione con la sua enorme sala sopraelevata decorata da affreschi trecenteschi che raccontano la concezione del Cosmo di quei tempi. Uscendo, in un angolo della piazza, si può vedere la tavola delle unità di misure padovane incisa dalle autorità comunali nel 1277. Poco più in là il magnifico orologio astronomico di Piazza dei Signori. E, oltre il Liston il cui selciato è decorato ispirandosi alla serie di Fibonacci, la famosa Cappella degli Scrovegni di Giotto, dove nell'azzurro del cielo color lapislazzulo è rappresenta una enigmatica "stella". Probabilmente si tratta della cometa di Halley, che Giotto deve aver visto nel 1301 e che i più giovani di noi avvisteranno nel 2061.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMO PISTORE

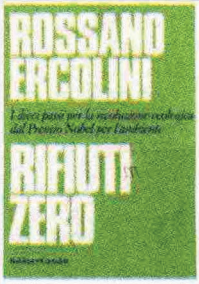
La cattedra All'università di Padova, accanto all'aula magna, è esposta l'antica cattedra di legno da cui Galileo faceva probabilmente lezione. A Padova lo scienziato visse tra il 1592 e il 1610

Le archeologhe delle stelle
Guardare il cielo ed essere d'accordo



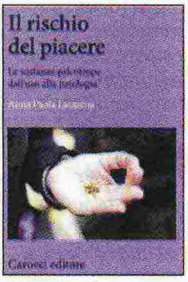
Un libro ricco, divertente, informato, pieno di illustrazioni e... di poesia (Nel grembo di una nube molecolare/ ruota collassa si spezza/ attrae materiale/ si addensa e sale sale sale la sua temperatura/ parte la fusione nucleare/ sembra il cuore in pace dentro una guerra/ nasce una stella). *Apri gli occhi al cielo* è frutto del lavoro dei sei astrofisiche, innamorate della loro disciplina, che giocosamente ma anche con rigore scientifico accompagnano ragazzi e adulti alla scoperta dello spazio.
Apri gli occhi al cielo, Mondadori, 28 euro

Rossano Ercolini
Rifiuti zero



Ercolini (vincitore del Goldman Environmental Prize) indica come vivere senza rifiuti. Dieci passi tutti da seguire.
Baldini e Castoldi, 17 euro

Anna Paola Lacatena
Il rischio del piacere



Anna Paola Lacatena, sociologa, prova a porsi delle domande sul piacere in generale e nello specifico in relazione all'uso di sostanze psicotrope.
Carocci, 18 euro

Katharina Vestre
Il primo mistero

Come siamo diventati ciò che siamo: è la questione affrontata dall'autrice, ricercatrice all'Università di Oslo. La storia di ciascuno di noi.
Mondadori, 15 euro

Paola Cosmacini
Un legame sottile

Le storie di Madame Boivin e Monsieur Tarnier (e quelle delle donne) che nell'800 costruirono le basi per la nascita della scienza ginecologica e ostetrica.
Baldini e Castoldi, 17 euro

Vince Houghton
Il pipistrello bomba

Missioni segrete, piani tattici, armi innovative e tutto ciò che un paese in guerra può concepire per difendere la propria nazione. Sfiorando spesso la demenzialità.
Bollati Boringhieri, 23 euro

Giuseppe Plazzi
I tre fratelli che non dormivano mai

Allucinazioni, fantasmi, insonnie, lingue inesistenti: tutto quello che accade nella nostra mente mentre dormiamo. Il neurologo Plazzi apre le porte del suo laboratorio...
Il Saggiatore, 20 euro